

RELATORI

Stefania Aristei

Docente Master Transculturale, Università di Modena

Andrea Calamusa

Coordinatore del Master di comunicazione Biosanitaria, Università di Pisa

Annalaura Carducci

Direttore del Master di comunicazione Biosanitaria, Università di Pisa

Giovanna Vittoria Dallari

Docente Master Transculturale, Università di Modena

Saverio Di Ciommo

Presidente CARD - Regione Emilia Romagna

Fosco Foglietta

Direttore della Ausl di Ferrara

Rosario Mete

Presidente Nazionale CARD

Aldo Morrone

Direttore INMP

(Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e per il contrasto delle malattie della povertà)

Erio Ziglio

Direttore Ufficio Europeo per gli investimenti per la salute e lo sviluppo OMS

CON IL CONTRIBUTO EDUCAZIONALE DI



Per il Corso è stata presentata al Ministero della Salute l'istanza per l'attribuzione dei crediti formativi ECM

11 giugno 2010



Confederazione
Associazioni
Regionali di
Distretto

La comunicazione
transculturale
per migliorare l'accesso
e l'appropriatezza
dei servizi territoriali

ORGANIZZAZIONE



Viale di Val Fiorita, 86 - 00144 Roma
Tel. 065919608 - Fax 065912007
eventi@iniziativesanitarie.it
www.iniziativesanitarie.it

POMEZIA (ROMA)

Hotel Selene

Via Pontina, km 30

L'approccio transculturale

Le società multietniche e multiculturali rappresentano i nuovi scenari al cui interno devono formarsi e interagire tra di loro le differenti identità personali e di gruppo. Personalità completamente differenti dovranno orientarsi tra molteplici valori, a volte contrastanti, e dovranno individuare nuove strategie che conducano all'integrazione superando ostacoli e frammentazioni

Si sta recentemente delineando un approccio transculturale, che poggia le sue basi su una nuova lettura dei fenomeni culturali, contestando l'importanza che viene ancora riconosciuta agli aspetti biologici ed etnici dell'identità culturale.

Secondo questo approccio non è più corretto parlare di un "tipo di cultura" unitaria e autoctona; non esistono più "culture isolabili", ma esistono differenti forme di vita trasversali, in continua evoluzione ed impregnate di elementi nuovi.

Le nuove forme culturali che stanno emergendo hanno già precise caratteristiche multietniche e si contrappongono a quelle tradizionali.

Esiste un quadro concettuale di riferimento a cui è necessario rifarsi e che consiste nel rispettare le diversità e nell'integrarle in un'unità che non le annulli.

Todorov chiama Transculturazione, l'acquisizione di un nuovo codice senza la perdita del precedente. Da questa derivano anche l'atteggiamento di curiosità e di tolleranza per il diverso che sono essenziali per garantire il processo di integrazione progressiva tra le diversità, in modo tale che a ciascuno sia garantita la possibilità di autonomia e di scelta dell'appartenenza.

Transculturale è quindi l'impegno teso ad evitare sia l'omologazione che la separatezza, è lo sforzo di proporre un progetto educativo e valoriale di carattere sovranazionale senza tuttavia rinnegare le singole culture. È un processo che si muove verso l'universale, rispettando la specificità di ogni singolo individuo.

Il mezzo per raggiungere l'umanizzazione delle culture è rappresentato dal dialogo, attraverso esso si può educare alla alterità e alla solidarietà, si può accompagnare l'uomo al superamento del proprio individualismo per riconoscersi come parte di una comunità più ampia che è al di sopra delle razze, delle culture, delle fedi religiose e delle convinzioni politiche.

Ma l'impegno transculturale deve avvalersi di competenze e abilità tecniche, sociali, culturali e politiche

In particolare occorre sviluppare capacità di:

- **empatia:** ossia la capacità di capire, sentire e condividere i pensieri e le emozioni di un altro in una determinata situazione;
- **exotopia:** distanziamento culturale che permette di accettare le diversità dell'altro;
- **decentramento culturale:** ossia la possibilità di riflettere sui propri pregiudizi, stereotipi (condizionamenti culturali);

- **gestione dei conflitti:** per essere in grado di controllare lo stress determinato dall'incontro di diversità;
- **plurilinguismo:** necessario all'arricchimento dialogico-comunicativo;
- **multiprospettività:** ossia la capacità di leggere "oltre" la propria tradizione;
- **comunicazione:** per facilitare la relazione tra soggetti appartenenti a culture diverse.

Se si vogliono conoscere gli uomini, bisogna guardarsi attorno
Se si vuole conoscere l'uomo bisogna portare il proprio sguardo lontano, osservare le differenze per ritrovare i tanti ponti che ci uniscono, l'universale che è in tutti.

È ciò che si afferma nella *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo*, ripresa nell'articolo 3 della nostra *Costituzione*:

Pertanto si ritiene inderogabile la necessità di "arricchire" tutto il lavoro delle professioni impegnate nel Welfare (clinico, socio-educativo, assistenziale, scolastico ecc.) da mero intervento tecnico di applicazione di regole professionali e manageriali con l'utilizzo di strumenti di **mediazione transculturale**, come promozione di spazi di parola, di riflessione e di incontro.

Chi opera nelle molteplici professioni d'aiuto, chi dirige ed è responsabile di strutture ed articolazioni del sistema di Welfare, deve essere consapevole di svolgere un "mestiere a rischio etico", di dover essere un interprete attivo e responsabile dei bisogni emergenti, precursore e partecipe di nuove linee di intervento e di azioni innovative".

Obiettivi

- Sviluppare le competenze transculturali nel management e tra gli operatori;
- Fornire conoscenze perché in diversi contesti, secondo modelli e contenuti condivisi, gli operatori territoriali diventino persone con una cultura aperta alle diverse culture e con strumenti di comunicazione transculturale;
- Promuovere modalità di relazione tra operatori e cittadini di diverse culture che escludano il conflitto;
- Fornire elementi informativi e metodologie per modellare i servizi dell'area territoriale con proattività rispetto alle rapide trasformazioni demografiche.

COMITATO SCIENTIFICO

Andrea Calamusa
Anna Laura Carducci
Giovanna Vittoria Dallari
Saverio Di Ciommo
Rosario Mete
Aldo Morrone

RESPONSABILE PROGETTO FORMATIVO

Stefania Aristei

9,00-9,30	Sessione Costruire il futuro per non subire il futuro
	Saluti ai partecipanti e introduzione: Il Distretto sanitario nel percorso dal locale al globale: la comunicazione transculturale come strumento di trasformazione in "glocale"? Rosario Mete Presidente CARD
9,30-10,30	L'approccio transculturale per ridurre le diseguità e rafforzare i sistemi socio sanitari Erio Ziglio
10,30-11,30	Equità nell'accesso ai servizi da parte della popolazione migrante: L'INMP come strumento di formazione e ricerca per la comunicazione transculturale Aldo Morrone
	Coffee break
11,45-12,30	La comunicazione transculturale come strumento di innovazione e la gestione dei servizi territoriali Annalaura Carducci
12,30-13,00	La costruzione di linguaggi condivisi per trasmettere informazioni tra le diverse culture: dal dire al fare Andrea Calamusa
13,00-13,30	Discussione
13,30-14,30	Lunch
	Sessione Strategie per implementare la competenza culturale nelle organizzazioni sanitarie
14,30-15,15	Modelli di miglioramento della comunicazione per l'accesso ai migranti nella rete dei servizi sociosanitari Fosco Foglietta
15,15-16,00	La competenza transculturale nelle aziende sanitarie anche come strumento di sostenibilità delle risorse Giovanna Vittoria Dallari
16,00-17,30	Il Distretto come luogo di incontro delle culture: necessità organizzativa ed etica di sviluppo delle competenze transculturali Stefania Aristei
	Somministrazione test ECM